

Cos'è PISA

Program for International Student Assessment

- È una indagine promossa dai Paesi dell'OCSE per dare indicazioni ai governi attraverso la valutazione comparata delle competenze
- Dei quindicenni scolarizzati nei 42 Paesi partecipanti
- Nelle materie chiave: Lingua 1, Matematica, Scienze, Problem solving

Perché PISA è importante

- Definisce le competenze funzionali
- Analizza gli apprendimenti-chiave in dimensione planetaria
- È diventato uno degli indicatori di Lisbona 2000
- Per dare indicazioni ai responsabili delle decisioni in molti campi, fra cui la costituzione del *core curriculum*

Come e quali indicazioni PISA può dare ai decisori

- Ai decisori politici e amministrativi (a livello nazionale e locale):
 - per definire le strategie, le misure normative e l'allocazione delle risorse
- Ai decisori a livello di scuola:
 - per definire il *core curriculum* e le strategie didattiche e organizzative

Ne deriva un *core curriculum* in 3 dimensioni

- Assoluta priorità delle competenze di base per il possesso di alfabeti (literacy e numeracy)
- Definizione di aree culturali generali (Scienze e, in prospettiva, Civics)
- Valorizzazione delle abilità strumentali strategiche (*problem solving*)

La formazione *per discipline, finora:*

- ha inteso costruire un ambito spazio-temporale separato (*la scuola*) e sempre più lungo (*ampliamento obbligo*) per somministrare i **saperi codificati**
- ed è stato compito del soggetto, con l'aiuto del suo ambiente, generare *il mix* dei saperi che consente **la loro utilizzazione** (cioè le competenze) per il lavoro e per la vita sociale, oltre che per costruirsi una identità

Crisi di questa formazione

- Ai livelli alti è uno spreco di potenzialità (le eccellenze). I saperi vengono assimilati, ma meno del passato e delle possibilità, per mancanza di motivazione (a causa del moltiplicarsi delle opportunità)
- Ai livelli bassi sono assimilati sempre meno perché entrano in formazione gli strati più problematici, le materie sono troppe e diventano sempre più ampie e complicate

Da "Opening Minds"

1999 Royal Society for the Encouragement of Arts Manufactures & Commerce

- Il curriculum formale è organizzato in materie tradizionali e dominato dall'esplicitazione articolata del contenuto della materia: grosso modo l'informazione che deve essere impartita agli alunni nei vari stadi delle loro carriere scolastiche. I programmi di studi si concentrano principalmente (ma non esclusivamente) sui contenuti.
- Il lavoro che le scuole hanno sempre svolto nello sviluppo delle competenze degli studenti in vista della vita adulta è rimasto, in senso proprio, ai margini del curriculum e non è stato, fino a tempi recenti (e comunque ancora in modo limitato), oggetto di valutazione.
- Le nostre consultazioni rivelano un disagio tra gli educatori circa questa struttura e questo approccio.
- Ma il motivo non è tanto la mancanza di una filosofia sottesa all'attuale curriculum. Piuttosto si tratta del fatto che questa filosofia sia implicita e non esplicita, non molto discussa e difficile da spiegare agli studenti. Si riscontra, come un dirigente scolastico ha fatto notare, un'assenza di trasparenza.
- E, nella misura in cui la gente può capirne la filosofia, essa appare a molti datata.

Cambiamento nei paradigmi dagli anni 70 al 2000

- **PRIMA:** tutti debbono raggiungere attraverso il recupero di obiettivi minimi in tutte le materie (no alla gerarchia delle discipline, no alla valorizzazione delle propensioni individuali).
- **ORA:** le competenze strumentali di base (lingua, matematica) e gli skills personali vanno fortemente presidiati attraverso controlli standardizzati. Le altre vanno validate dai docenti e registrate in modo ricco, diversificato ed autoconsapevole (Portfolio)